

I-39100 Bolzano - Via Bottai 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.verdi.bz.it - info@verdi.bz.it
Consiglio provinciale:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Bindergasse 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.gruene.bz.it - info@gruene.bz.it
Landtag:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
landtag@grueneverdi.bz.it



Per un'Europa ecosociale

Riflessioni programmatiche alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo

Sono soprattutto due le esperienze che ho avuto modo di fare al Parlamento Europeo:

- 1) Bruxelles è un luogo di compromessi. Non è così per gli stati nazionali, dove i rappresentanti di partiti minoritari hanno meno influsso rispetto a quanto invece accade nell'UE.
- 2) Dall'altro lato, gli egoismi nazionali e gli spietati interessi della grande industria rappresentano gli elementi frenanti che impediscono all'Europa di diventare un'unione di stati non solo economica ma anche ecosociale, nell'interesse di tutti i cittadini e le cittadine di questo continente.

Riflessioni generali

Al centro della politica verde stanno le persone, inserite nel loro contesto sociale e naturale. La persona ha bisogni biologici, culturali e sociali. Per questo la politica verde deve essere una politica ecosociale.

Energia e cambiamento climatico

Le misure finora prese dall'UE nell'ambito della politica energetica non potranno impedire il futuro caos climatico. Come Verdi dobbiamo puntare con maggiore decisione su risparmio ed efficienza energetica, soprattutto nei settori dell'edilizia e del traffico, quelli dove risiede il più alto potenziale di risparmio. Nell'edilizia, gli standard del risparmio e dell'efficienza energetica devono diventare la norma, non più la virtuosa eccezione. Qualche progresso c'è stato, ma resta ancora molto da fare. Anche al traffico, che da solo assorbe un terzo delle fonti energetiche fossili, va applicata l'idea del risparmio e dell'efficienza: basta con gli spostamenti di merci tutt'altro che necessari, e per il trasporto di persone, promuoviamo e potenziamo i mezzi pubblici!

Sono necessari passi concreti e innovativi in questa direzione, anche se per alcuni settori dell'economia e dell'industria ciò potrebbe comportare un considerevole sforzo di adattamento. Anche l'impiego di energie pulite e non pericolose va potenziato: investiamo di più nelle rinnovabili!

Il consumo di risorse esauribili non è più sostenibile: usiamo quindi la leva fiscale per renderlo meno conveniente, accelerando così il passaggio a modelli economici più sostenibili per l'ambiente! L'energia nucleare va respinta con chiarezza, finché i gravi rischi che comporta, dalla produzione al deposito delle scorie, non potranno essere esclusi con assoluta certezza. Il nucleare inoltre si basa su fonti esauribili, perciò non rappresenta una soluzione di lungo periodo!

Armonizzazione di standard sociali e fiscalità – un'alternativa: il reddito di base

Finché negli stati membri vigeranno sistemi previdenziali diversi, e finché la produttività e l'erogazione di servizi saranno soggetti a regimi fiscali tanto diversi, il libero mercato interno all'UE resterà un mercato sleale e ingiusto. La contraddizione maggiore consiste nel gravare il lavoro di tasse e oneri sociali assumendo contemporaneamente che esista sufficiente lavoro retribuito per tutte le persone in età lavorativa. La piena occupazione non è mai stata possibile né mai lo sarà.

I-39100 Bolzano - Via Bottai 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.verdi.bz.it - info@verdi.bz.it
Consiglio provinciale:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Bindergasse 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.gruene.bz.it - info@gruene.bz.it
Landtag:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
landtag@grueneverdi.bz.it



Un reddito di base incondizionato avvierebbe un'indispensabile svolta paradigmatica e metterebbe a portata di mano dell'umanità libertà, giustizia e autorealizzazione, ma anche sostenibilità sociale ed ecologica.

Sostenibilità soprattutto perché il consumo, in continuo aumento, di risorse non rinnovabili è irresponsabile e trascina la crescente produttività in una spirale di crescita deleteria dal punto di vista ecologico. Allo stesso tempo, si accentua l'iniqua spartizione dei beni fra i pochi ricchi e i molti poveri. Di conseguenza è necessario tassare in primo luogo consumo e rendite finanziarie, e non il lavoro.

Libertà, uguaglianza e solidarietà

Il trattato di Lisbona non può essere considerato una Costituzione, quanto piuttosto un tentativo di coordinare una molteplicità di trattati e risoluzioni, con l'obiettivo di dare all'Unione Europea più capacità d'azione e di renderla più democratica. L'Europa però ha bisogno di una vera Costituzione, in cui siano sanciti i diritti fondamentali dei cittadini e i principi dello sviluppo ecosociale sostenibile. Una volta inseriti in una Costituzione, questi diritti saranno anche più facilmente rivendicabili se venissero disattesi in singoli stati membri. La Costituzione, che deve essere un testo semplice ed essenziale, va sottoposta a consultazione popolare su scala europea. L'esito negativo in uno Stato membro dovrebbe implicarne l'uscita dall'UE.

L'UE ha bisogno di chiarezza: sulle competenze dei suoi organi, sulle procedure decisionali e sui suoi confini. Chiarire i confini tuttavia non significa porre dei limiti alla solidarietà. La Russia, la Turchia e gli stati nordafricani sono nostri vicini e come tali devono essere trattati da parte nostra.

Trasparenza e democrazia

Una politica ecosociale richiede il massimo grado di trasparenza e democrazia: è necessario che i processi decisionali siano chiari e comprensibili per chiunque! La democrazia ha bisogno di regole chiare e deve garantire a tutte le persone la possibilità di partecipare ai processi sociali e politici. Oggi la democrazia risulta indebolita nelle sue fondamenta a causa della concentrazione del potere economico - e di conseguenza sociale - in poche mani. Per questo si sente sempre più spesso parlare di "post-democrazia".

Bisogna evitare le decisioni non democratiche, gli abusi e il predominio degli interessi privati. Sulle questioni fondamentali vanno previste forme di democrazia diretta.

Un'Europa dei valori umani

Noi Verdi chiediamo un'Europa dei valori umani!

I movimenti migratori sono sempre esistiti ed hanno segnato il carattere dell'Europa. Il diritto di ogni individuo all'emigrazione è sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. In questo nostro mondo globalizzato una posizione libera da pregiudizi nei confronti dell'immigrazione e il rispetto del prossimo sono ideali importanti cui dobbiamo dedicare la nostra attenzione e i nostri sforzi.

La continua criminalizzazione di gruppi marginali condurrà a gravi conflitti: quanto più le persone sono oggetto di emarginazione e ingiustizia, tanto più diventano aggressive.

I-39100 Bolzano - Via Bottai 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.verdi.bz.it - info@verdi.bz.it

Consiglio provinciale:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Bindergasse 5
T +39 0471 976299 - F +39 0471 980009
www.gruene.bz.it - info@gruene.bz.it

Landtag:
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
landtag@grueneverdi.bz.it

VERDI
GRÜNE
VÈRC



Solidarietà però significa anche contrastare le cause dei flussi migratori, stabilendo una situazione di giustizia globale. Chi pensa di poter tenere lontano i vicini che cercano scampo dalla povertà attraverso muri sempre più alti o con la forza delle armi è miope ed egoista.

Tutti noi desideriamo la pace – in Europa e nel mondo intero.

Storicamente l'Unione Europea è il più grande progetto di pace mai esistito. A lei è dunque affidata una grande responsabilità nei confronti dell'intero globo terrestre. È per quest'Europa che dobbiamo impegnare le nostre forze.

Tutte le nostre decisioni devono essere chiaramente ispirate all'etica. Giustizia, solidarietà e sostenibilità non possono essere solo belle parole nei nostri discorsi: devono piuttosto diventare un metro di giudizio concreto nelle decisioni e nelle azioni della quotidianità politica.

L'avvenire dell'Europa è molto più della semplice continuazione del passato e del presente. Ma perché ci sia un futuro migliore è necessaria una svolta decisa, una svolta verde.

Sepp Kusstatscher, Deputato europeo